



CARTA DEI SERVIZI

LA LUMACA
COMUNITÀ CASA-FAMIGLIA
MULTIUTENZA

RESPONSABILE: DOTT.SSA CLAUDIA ILEANA MEJIA
COORDINATORE: DOTT. MATTEO DAVIDE ALLODI

INIDICE

PREMESSA, MISSION E VALORI

IL PROGETTO EDUCATIVO

IL SERVIZIO RESIDENZIALE

CHI SIAMO



PREMESSA

Per poter illustrare il nostro progetto pedagogico, riteniamo necessario sottolineare alcuni principi guida che stanno a fondamento dell'esperienza che ci apprestiamo a compiere.

Ogni bambino ha bisogno di una famiglia che deve aiutarlo in due momenti principali: da una parte soddisfacendo i suoi bisogni di nutrimento, calore e protezione; dall'altra procurandogli un ambiente in grado di sviluppare pienamente le sue potenzialità fisiche, mentali e sociali che possano renderlo un adulto capace di affrontare bene il mondo che lo circonda.

L'ambiente di ogni bambino dovrebbe essere luogo di comprensione, ascolto, sostegno dei suoi bisogni da parte delle figure genitoriali, nella competenza della madre e del padre. Ogni bambino ha bisogno, sia in senso fisico che affettivo di "cose buone, utili e valide". Utilizzando questo criterio educativo si vuole conferire importanza a ciò che effettivamente favorisce una crescita armonica e serena. Offrire "cose buone, utili e valide" significa garantire ad ogni individuo un futuro più soddisfacente ed inoltre introduce il concetto di solidarietà come scelta di sostegno a coloro che mancano di queste condizioni.

La famiglia è un insieme di persone che si vogliono bene, legate non tanto da un'appartenenza biologica, quanto dalla presenza di affinità.

“La Casa Famiglia Multiutenza La Lumaca è un luogo per bambine e bambini, ragazzi e ragazze, capace di garantire un rapporto di tipo genitoriale, e una “casa aperta” ai valori della solidarietà, della reciprocità, dell'accoglienza e dell'amicizia.”

L'obiettivo della casa famiglia è di accogliere ogni minore che, per un periodo della propria vita, ha la necessità di vivere in un ambiente alternativo alla propria famiglia di origine, trovando un spazio fisico e psicologico accogliente con connotazioni di tipo familiare. Le figure adulte di riferimento, educatori professionisti, si pongono l'obiettivo di trasmettere un modello educativo stabile in cui le relazioni affettive siano serene, tutelanti e rassicuranti e si costruiscano attraverso la condivisione della quotidianità, in un momento molto delicato nel percorso di crescita e maturazione di ogni minore.

“La Lumaca” è un servizio che si colloca all'interno della Rete dei servizi del territorio, operando a stretto contatto ed in sinergia con i Servizi Sociali e Socio Sanitari di riferimento, il Tribunale minorile e mettendosi in rete con le opportunità che il territorio offre. Con questo spirito, invitiamo Servizi e Famiglie ad offrirci consigli ed a presentarci eventuali suggerimenti, che ascolteremo sempre con attenzione ed interesse, aiutandoci così nel miglioramento continuo della qualità del nostro lavoro.

LA MISSION ED I VALORI

La comunità La Lumaca opera principalmente per:

- garantire il diritto ad una crescita psicofisica armonica;
- favorire la piena espressione delle potenzialità individuali;
- offrire opportunità di confronto, gestione e soluzione delle crisi familiari che conducono all'allontanamento dei minori dal nucleo con disagio;
- offrire un modello familiare ispirato ai valori di aiuto, mutuo aiuto, piena fiducia e disponibilità reciproca, sobrietà e condivisione nell'uso di beni e risorse, aperto verso l'esterno, solidale e accogliente.

I PRINCIPI FONDAMENTALI

EGUAGLIANZA

La cura e l'impegno affettivo /educativo sono offerti secondo regole uguali per tutti, senza distinzioni di sesso, razza, lingua, ceti sociali, religione ed opinioni politiche.

IMPARZIALITÀ

Il personale dell'Associazione, nell'esercizio delle proprie attività, garantisce a tutti gli

Ospiti l'adozione di comportamenti obiettivi, equi ed imparziali retti dal principio del “DONO” e della “GRATUITA”.

CONTINUITÀ

La cura e l'impegno affettivo/educativo verso i nostri ospiti viene fornita in maniera continuativa e senza interruzioni nell'ambito delle modalità di funzionamento regolamentate dalle norme vigenti in materia.

TUTELA E PARTECIPAZIONE DEGLI UTENTI

E' garantita la possibilità di avanzare suggerimenti, reclami, valutazioni del servizio da parte degli ospiti, dei loro familiari e degli enti di tutela.

EFFICACIA ED EFFICIENZA

L'Associazione è costantemente impegnata a garantire che le prestazioni erogate rispondano a criteri di efficienza ed efficacia.

A questo scopo viene applicata una continua attenzione alla qualità dei servizi sottoposta poi a costante verifica.



IL PROGETTO PEDAGOGICO

La nostra struttura, con la sua Equipe, opera e cerca di offrire ai propri ospiti un ambiente di confronto e crescita che dia anche la possibilità di trovare figure adulte significative con le quali identificarsi.

Il dialogo con gli operatori, il confronto con gli altri ospiti, gli incontri formativi e culturali, la costruzione e comprensione delle regole di convivenza, i laboratori esperienziali, le uscite di gruppo e le attività esterne, l'educazione allo studio e la formazione al lavoro sono solo alcune delle metodologie messe in atto dall'equipe all'interno del programma educativo che contempla un percorso evolutivo basato anche su:

- Conoscenza di sé stessi, costruzione o rinforzo di ideali, principi, valori e interessi
- moralmente e socialmente validi;
- Accettazione della propria persona e delle proprie risorse/limiti, associata anche all'accettazione del proprio corpo e del delicato cambiamento non solo fisico;
- Costruzione di rapporti sani, corretti e anche critici con le figure adulte;
- Implementazione delle capacità di relazione con i coetanei;
- Elaborazione ed accettazione del proprio vissuto familiare e dei propri traumi personali,
- Sviluppo della creatività come risorsa indispensabile per il superamento di ostacoli ed espressione del proprio sé.

GLI STRUMENTI

Strumenti per l'attuazione del programma socio-educativo sono:

ATTIVITA' LABORATORIALI : volti ad implementare la creatività e la manualità, spesso mai acquisita, con materiali diversi attraverso cui imparare ad esprimersi in modo alternativo, creare, socializzare, stabilire un obiettivo e raggiungerlo col tempo (progettualità), ecc..

GRUPPI SPORTIVI: organizzati in collaborazione con i Servizi del territorio e in base a gli interessi degli ospiti danno modo di ampliare la propria sfera relazionale con il gruppo di pari, imparare le regole e rispettarle attraverso il gioco, percepire la propria efficacia per il gruppo o solo per se stessi nel raggiungimento di un obiettivo, impegnarsi ma anche accettare di essere sconfitti, fare attività fisica, ecc..

- **USCITE DIDATTICHE O RICREATIVE**: forniscono l'opportunità di osservare e conoscere il territorio, rilassarsi o imparare in maniera attiva, divertirsi o arricchire le proprie conoscenze, vedere, udire, sentire, ecc...
- **COLLOQUIO PERSONALE**: svolto insieme all'educatore al responsabile o allo psicologo è momento di riflessione e confronto sulle problematiche individuali. Ha una valenza soprattutto supportiva ma non esclude, a seconda delle necessità e delle capacità soggettive, anche un percorso più introiettivo.
- **RIUNIONI DI GRUPPO**: condotte dalle figure educative

come momento di confronto e dialogo per favorire la comunicazione e la convivenza tra pari.

- **PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO**: è la colonna portante della vita del minore all'interno della Comunità. Viene definito durante i primi due mesi dall'inserimento e conseguentemente ad un'attenta osservazione dell'equipe rivolta principalmente a valutare il disagio o disturbo del soggetto, i suoi vissuti, le modalità di relazione, ecc...

Il PEI viene quindi definito all'interno della Comunità, ma in stretto rapporto con il Servizio Inviante (in base ai tempi di permanenza previsti da quest'ultimo) e descrive obiettivi e strumenti volti a :

- Comprendere l'esperienza che si vive all'interno della comunità mirata ad assicurare una situazione familiare stabile e serena in una prospettiva evolutiva (anche associata ad un supporto morale e psicologico negli eventuali percorsi giudiziari);
- Curare l'integrazione nel nuovo contesto sociale aiutando a strutturare relazioni positive con i compagni e gli adulti;
- Sollecitare e implementare le autonomie e la capacità di auto-gestirsi in un ambiente comune;
- Supportare l'integrazione scolastica, sociale e formativa;
- Comprendere e gestire il rapporto e le dinamiche familiari (anche a seconda delle disposizioni del Servizio o del TM);
- Percepire il sostegno per la propria realizzazione;
- Rispettare gli altri nelle loro diverse espressioni (culturali, religiose, ecc..);
- Riconoscere e modificare i comportamenti disadattivi.

Il PEI è soggetto a verifiche periodiche annuali di cui vengono informati anche i Servizi e può essere modificato in itinere attraverso l'uso di feedback (prevede la formulazione anche scritta di piccoli "contratti" con il minore che evidenzino l'individualità del percorso, le proprie responsabilità, ecc) .

Dove è possibile viene chiesto il coinvolgimento della famiglia del minore nel suo progetto e con essa vuole effettuare degli interventi mirati alla comprensione ed elaborazione del disagio sorto nel suo interno tramite l'ausilio di strumenti come il colloquio con i genitori, l'osservazione degli incontri, la mediazione.

IL PROGRAMMA

Il Programma è suddiviso in tre fasi, questo allo scopo di permettere ai ragazzi di percepire le tappe e l'evoluzione del proprio percorso e valutarne adeguatamente la progressione. Ad ogni fase corrisponde un significato ed un tempo particolari (anche a seconda del progetto generale previsto dai Servizi) che rimangono comunque indicativi poiché, è chiaro, ogni persona è diversa dall'altra ed ha specifiche esigenze, possibilità e storie.

1 FASE DI AMMISSIONE:

L'assistente sociale (o delegato) di un Servizio Territoriale o di altro ente contatta il RESPONSABILE DI COMUNITA' oppure il COORDINATORE GENERALE per valutare la possibilità di inserimento nella struttura di un utente. In questa fase vengono definiti, in linea generale, gli obiettivi e l'articolazione del progetto educativo personalizzato per l'utente. Si effettua una **prima valutazione di fattibilità** del progetto verificando:

- l'attuabilità del nuovo ingresso (per es. attraverso la verifica della disponibilità dei posti letto)
- la capacità della struttura di supportare adeguatamente il progetto educativo da un punto di vista tecnico.
- In caso di valutazione positiva, viene richiesta al Servizio Inviante la documentazione relativa all'utente in cui sono riportati dati e un'anamnesi particolareggiata.

Nell'ipotesi in cui ciò avvenga si procede come segue:

- l'utente viene presentato all'Equipe della COMUNITA' tramite il materiale fornito dal Servizio con preventiva valutazione generale del progetto educativo;
- viene data comunicazione al Servizio della disponibilità definitiva, da parte della struttura ad accettare il nuovo ingresso;
- si effettua un incontro conoscitivo tra il COORDINATORE O RESPONSABILE della struttura, il Servizio Inviante (nella persona dell'Ass. Soc. o altro rappresentante).
- si offre la disponibilità del RESPONSABILE, o suo delegato, a collaborare in maniera attiva con i parenti dell'utente e a creare momenti di confronto tra le parti.

Il giorno dell'ingresso è prevista la presenza di almeno un rappresentante dell'equipe del Servizio Inviante. L'Obiettivo di questa fase è l'approfondimento della conoscenza dell'utente e dei suoi parenti/familiari, la spiegazione delle regole presenti nella struttura.

L'equipe della struttura si rende disponibile a fornire al servizio inviante e parenti ogni informazione relativa al progetto educativo in questione in tempo reale. Alle parti interessate vengono forniti recapiti telefonici delle figure di riferimento che saranno disponibili per tutta la durata del progetto. Inoltre, al suo ingresso, per ciascun utente viene predisposta dal RESPONSABILE una cartella personale in cui sono raccolti dati generali, anamnesi, eventuali prescrizioni mediche, esami ematici, esami e referti specialistici, progetto e valutazioni personali, si renderanno necessari i seguenti documenti:

- Relazione dei Servizi Sociali del Comune o del distretto sanitario;
- Decreto d'affido del Tribunale per i Minorenni di competenza;
- Delibera di Impegno di Spesa;
- Certificato di nascita;
- Stato di famiglia;
- Certificato di vaccinazioni;
- Libretto sanitario;
- Eventuali certificazioni diagnostiche.
- Per il minore questa fase corrisponde alla costruzione delle motivazioni per intraprendere un percorso in Comunità.

2 FASE D'INSERIMENTO:

E' costituita da due sottofasi, la prima (della durata di circa due mesi), corrisponde al primo periodo di osservazione e conoscenza del minore in cui, quest'ultimo, possa sentirsi accolto e accettato e, di conseguenza, libero di esternare i propri sentimenti e la propria personalità. È una fase di contenimento affettivo e autorevole.

La seconda sottofase, poi, inizia con la stesura del PEI

(redatto dopo il primo periodo di osservazione) e ne comprende l'intera messa in atto. E' di norma la fase più lunga del programma in quanto presuppone il raggiungimento degli obiettivi prefissati. E' costantemente monitorata e ne viene data relazione scritta ogni anno (o in caso di richiesta) ai Servizi Inviati.

In questa fase vengono attivate tutte le risorse necessarie e ad ogni livello (psicologico, individuale, familiare, di gruppo, scolastico, sociale, ecc.), in modo da garantire un intervento multidimensionale.

La giornata tipo in comunità prevede tempi e ritmi regolari scanditi da alcuni momenti di gruppo e da altri che possono essere gestiti in maniera personalizzata in base agli obiettivi prefissati. La vita in comunità è scandita secondo criteri di tipo familiare dove, nel rispetto delle capacità e delle competenze specifiche di ogni educatore, non vengono attivate rigide suddivisione di compiti, ma tutti sono coinvolti nell'espletamento delle funzioni legate al vivere quotidiano quali: igiene e pulizia della persona e dell'abbigliamento, igiene e pulizia del proprio ambiente di vita, preparazione dei pasti e riordino dei locali, ecc..

Oltre allo svolgimento di attività legate al vivere quotidiano, gli educatori forniscono il loro servizio per lo sviluppo degli strumenti socio-educativi già elencati più sopra.

La casa famiglia multiutenza "La Lumaca" garantisce anche attività di tipo assistenziale in funzione delle necessità e del progetto educativo, come:

- Interventi sanitari di base (assistenza alla auto-somministrazione farmacologia,
- Accompagnamento ad esami e visite, etc.) in stretto contatto con il medico di medicina generale
- Interventi di protezione della persona (tutela e sorveglianza) gestiti da tutti gli educatori
- Interventi generali socio-assistenziali (contatti con il territorio, rapporti con la famiglia, scuola, etc.) coordinati dal responsabile di struttura

Gli educatori, oltre alla gestione operativa di attività socio-educative, compilano la modulistica di registrazione delle varie attività, modulistica essenziale per il monitoraggio e la valutazione del PEI di ciascun utente.

Durante l'EQUIPE settimanale vengono riassunti da parte di tutte le figure educative i comportamenti, gli accadimenti e l'andamento degli utenti sul Verbale di Equipe.

Al fine di favorire un ambiente il più possibile familiare e armonico rispetto alle esigenze personali, la nostra struttura favorisce e supporta, visite e incontri fra utenti, amici, figure di riferimento esterne, ecc.. Queste devono essere annunciate al personale almeno 24 ore prima e possono essere effettuate previa autorizzazione dell'equipe e del Servizio Inviante (solitamente si prendono accordi con il Servizio al momento dell'ammissione).

Anche le uscite individuali devono essere approvate dal personale di struttura e dipendono, in parte, dal progetto e dalla situazione di ogni utente. Per il minore questa fase corrisponde alla vera e propria crescita personale e Sociale.

3- FASE DI DIMISSIONI

Consiste nel raggiungimento concreto degli obiettivi previsti nel PEI e dovrebbe coincidere con il periodo, prestabilito dal Servizio, di permanenza in Comunità.

A seconda delle disposizioni iniziali (del Servizio o del TM), questa fase termina con il reinserimento dell'utente in famiglia, con l'inizio di una vita indipendente o con l'inizio di un Progetto di vita (per neo maggiorenni o giovani adulti).

Per il minore ciò coincide con una maturazione della capacità riflessiva, di progettualità e di costruzione dell'autonomia e dell'indipendenza.

IL SERVIZIO RESIDENZIALE

CASA FAMIGLIA "LA LUMACA"

La Casa Famiglia Multiutenza "La Lumaca" è una struttura residenziale che accoglie cinque minori. E' previsto anche un "continuum" fino al 21 anno di età per gli ospiti che ormai maggiorenni dovrebbero abbandonare la casa famiglia che li ha visti protagonisti di una esperienza educativa estremamente significativa.

La tipologia contempla vari tipi utenza, tra cui:

- minori coinvolti in situazioni di disagio psico-relazionale o che gestiscono la propria
- esistenza in condizione di grave isolamento;
- minori provenienti da un ambiente familiare con gravi difficoltà o incapace di gestire le responsabilità genitoriali;
- minori provenienti da altre Comunità;
- minori segnalati dal Tribunale per Minorenni;
- minori coinvolti in gruppi di pari a rischio;
- A questi si uniscono i giovani adulti/neo maggiorenni che per le situazioni sopra citate non sono ancora in grado di definire e gestire in maniera autonoma il proprio Progetto di vita.

ACCESSO

Il percorso che caratterizza l'ingresso in comunità è quello di natura civile, che prevede l'allontanamento del minore dal contesto familiare originario, l'affidamento temporaneo ai Servizi Sociali e la prescrizione di un programma da svolgersi in comunità.

LA STRUTTURA

La casa-famiglia è situata nelle campagne parmensi di Gainago, Torrile (PR); essa mette a disposizione quattro camere a uno o due posti letto, un'ampia sala soggiorno con angolo cottura, una cucina per la preparazione del cibo, cinque bagni, una sala da pranzo. Ampi spazi esterni per le attività libere e strutturate, lavanderia.

INFORMAZIONI GENERALI RECAPITI

La sede dell'Associazione IL Lago DI Pane si trova in via Moravia 2 43056 , Gainago di Torrile (Pr)

- Orario: 9.00/14.00 dal lunedì al venerdì; il sabato dalle 9.00 alle 12.00
- E-mail:LagodiPane@gmail.com
- Responsabile Educativo: Matteo Allodi 346 1415423
- Responsabile Amministrativo: Elvira Serpieri 335 1712131

LE PARTNERSHIP

L'Associazione IL Lago DI Pane collabora con:

- **Servizi Sociali:** dalla collaborazione con gli assistenti sociali del territorio nasce il Progetto Educativo Individuale (PEI), documento che indirizza l'azione educativa della comunità nel rispondere alle necessità ed ai bisogni specifici del minore.
- **Scuola:** l'indirizzo educativo della comunità viene integrato con quello scolastico considerando la fondamentale importanza della collaborazione con la scuola per un'adeguata crescita cognitivo-comportamentale del minore.
- **Le agenzie formative e lavorative.**
- **Tribunale per i Minori:** viene garantita la massima attenzione ai rapporti con il Tribunale per i Minori, qualora il/la bambino/a sia inserito con decreto della Magistratura o abbia da questa particolari indicazioni di varia natura.
- **Gruppi, associazioni, circoli:** rientrano tra i partner abituali anche tutti gli appartenenti a quella rete di servizi alla quale ogni comunità si rivolge per garantire ai minori l'instaurarsi di rapporti interpersonali che offrano la possibilità di rafforzare la fiducia in se stessi e negli altri. Tali partner sono rappresentati da associazioni sportive, culturali, ricreative o di volontariato e dagli oratori parrocchiali.

LA RETTA

La retta giornaliera è sostenuta dall'Amministrazione che ha in carico e che deve produrre la delibera di assunzione della spesa. La retta è fissata in **90 euro** giornalieri. La retta giornaliera può aumentare qualora vi siano problematiche tali da



richiedere un rapporto di tutela particolare da valutare all'ingresso, in collaborazione con gli operatori del Servizio Inviante.

In caso di assenza del minore dalla comunità, per rientro in famiglia programmato, allontanamento o ricovero ospedaliero, il pagamento della retta giornaliera deve essere comunque corrisposto.

La comunità assicura quotidianamente e per tutta la durata del progetto educativo, a ciascuno dei suoi ospiti, le seguenti prestazioni e servizi:

- Assicurazione;
- Assistenza tutelare diurna e notturna;
- Sostegno educativo all'inserimento scolastico, in scuola pubblica, al completamento del percorso dell'obbligo, sia con scelta di proseguo degli studi, sia con la frequenza di corsi di formazione, sia con l'apprendistato formativo presso aziende artigianali o produttive locali;
- Vitto e alloggio, quattro pasti giornalieri così distribuiti: prima colazione, pranzo, merenda, cena;
- Igiene e cura della persona;
- Lavanderia del vestiario personale a seconda della fascia di età degli ospiti e delle regole interne;
- Riscaldamento, acqua calda e fredda, energia elettrica a disposizione di ogni singolo ospite;
- Cura e pulizia degli ambienti a disposizione dell'ospite a seconda della fascia di età e delle regole interne della struttura;
- Interventi che favoriscano la vita comunitaria, la socializzazione, l'organizzazione e la gestione del tempo libero e l'integrazione con il territorio;
- Disponibilità di un impianto di comunicazione che consenta la ricezione e la chiamata dall'interno verso l'esterno salvo diverse disposizioni della Magistratura o concordate con l'assistente sociale di riferimento e disciplinate dal regolamento interno;
- Accompagnamento da/a scuola e in altri luoghi;
- L'uso dei trasporti pubblici urbani ed interurbani;
- Rinnovo dei capi di vestiario e corredo personale;
- Paghetta;
- Attività sportive ed extra-scolastiche;
- Periodo di vacanza estiva comunitaria.

ATTIVITA' E SERVIZI GARANTITI A RICHIESTA NON RICOMPRESI NELLA RETTA

Ulteriori prestazioni e servizi verranno conteggiate separatamente alla retta concordata. Attività e servizi a richiesta non compresi nella retta sono a carico dell'ente inviante.

Nell'eventualità si rendessero necessarie altre spese straordinarie in relazione ad avvenimenti non coerenti con la vita della casa-famiglia, non programmate né previste, o interventi o terapie e/o trattamenti specialistici, protesi, attrezzi speciali, spesi legali, ecc. Queste spese saranno soggette al rimborso da parte dell'ente inviante.

STANDARD DI QUALITA'

1. SUPERVISIONE

Ad ulteriore garanzia di qualità e di pertinenza metodologica dell'azione educativa proposta dalla comunità è prevista la supervisione da parte di professionisti esterni. La supervisione è dunque momento formativo fondamentale sul quale basare il confronto tra professionalità diverse a garanzia della qualità dell'intervento promosso.

2. FORMAZIONE

L'area relativa la formazione riveste grande importanza in ambito associativo, in particolare dovuto alla necessità di mantenere un'adeguata qualità dei servizi erogati, in funzione dei mutamenti legislativi, strutturali e culturali. Per far fronte in modo progressivo alle necessità, la nostra associazione ha assunto come riferimento due modalità per l'aggiornamento del personale:



- **Permanente:** Partecipazione agli incontri promossi dal Comune di Parma per le famiglie con minori in affidamento;
- **Aggiornamento in itinere:** Partecipazione ai corsi di formazione promossi da diversi enti presenti sul territorio, inerenti argomenti specifici:
 - sulla relazione
 - sul conflitto
 - su nuove tecniche di comunicazione,
 - in materia legislativa,
 - sul lavoro in equipe,
 - in materia sanitaria.

Il numero di ore previste per la formazione professionale degli operatori non dovrà in ogni caso essere inferiore a 20 ore annuali.

3. VERIFICA

E' prevista una struttura organizzativa dell'Associazione Il Lago di Pane che presieda alle attività di verifica e promozione della qualità, volta al miglioramento della qualità del servizio. Nei progetti per la qualità è favorito il coinvolgimento di tutti i lavoratori della struttura ed i problemi principali e le possibili soluzioni vengono discussi nelle riunioni tenute periodicamente.

REQUISITI

- L'Associazione Il Lago di Pane è in possesso delle caratteristiche strutturali previste dalla direttiva regionale in materia di affidamento n.1904/01
- L'Associazione Il Lago di Pane dispone di personale in possesso dei titoli di studio richiesti o del percorso conoscitivo e di preparazione richiesto agli "Adulti accoglienti"
- L'Associazione Il Lago di Pane è dotata di un responsabile educativo e di una figura di supervisore con le caratteristiche indicate dalla normativa
- L'Associazione Il Lago di Pane si impegna ad accogliere un numero non superiore a quello massimo previsto
- L'Associazione Il Lago di Pane applica al personale dipendente i contratti collettivi nazionali di settore, secondo il profilo di riferimento;
- L'Associazione Il Lago di Pane provvede alla copertura assicurativa del personale, dei volontari e degli ospiti
- L'Associazione Il Lago di Pane dispone di una Carta dei Servizi e di un registro degli ospiti;
- L'Associazione Il Lago di Pane prevede, in accordo con il servizio sociale territoriale, per ciascun ospite, un progetto educativo individualizzato (PEI)
- L'Associazione Il Lago di Pane si impegna a documentare con regolarità l'attività svolta. La documentazione relativa è conservata e sarà esibita in caso di richiesta da parte delle competenti autorità.
- L'Associazione Il Lago di Pane si impegna affinché le modalità della documentazione e della loro conservazione siano in linea con la legge sulla privacy 675/96.



CHI SIAMO



L'Associazione Il Lago di Pane è nata nel 1999 dall'esperienza maturata da Carla e Beppe Arduini, dopo un affido familiare, con un gruppo di amici, uniti dal desiderio di condividere esperienze di solidarietà.

Il Lago di Pane nasce, quindi, con lo scopo di promuovere l'accoglienza e l'inserimento di minori in stato di disagio personale e familiare e di emarginazione sociale, in rete con le istituzioni, con le altre associazioni e cooperative sociali inerenti al settore minorile, offrendo loro un "nido" che avesse come prima caratteristica la semplicità e il calore nel quale dovrebbero poter vivere ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza.

L'associazione è iscritta all'albo regionale del volontariato, fa parte dei tavoli di lavoro dei Piani di Zona del distretto di Parma e del Coordinamento provinciale e regionale delle comunità familiari.

Il Lago di Pane prende vita come casa famiglia in una vecchia cascina nel territorio di Gainago ristrutturata dagli stessi volontari dell'associazione.

In questi anni tutta la famiglia del Il Lago di Pane, con la collaborazione di educatori e volontari, ha maggiormente compreso e vissuto l'esperienza della condivisione, dell'appartenenza, del servizio, valorizzando le peculiarità di ogni membro, la sua storia, le sue ferite, le sue potenzialità verso un percorso di vita capace di rendere i ragazzi accolti cittadini autonomi, adulti sensibili accoglienti e consapevoli.

IL LAGO DI PANE

VIA ALBERTO MORAVIA 2
GAINAGO DI TORRILE (PR)

T. 335 1712131

E. LAGODIPANE@GMAIL.COM

WWW.LAGODIPANE.IT